

► **ESERCIZIO 1.** Dal seguente testo sono state rimosse la punteggiatura originale e le lettere maiuscole successive ai punti. Inserire i segni interpuntivi più adeguati.

Ci imbattiamo in un confine ogni volta che pensiamo a un'entità demarcata rispetto a ciò che la circonda c'è un confine una superficie che delimita l'interno di una sfera dal suo esterno c'è un confine una frontiera che separa il Maryland dalla Pennsylvania talvolta la collocazione esatta di un confine non è chiara o è in qualche modo controversa come quando si cerchi di tracciare i limiti del monte Everest o il confine del nostro corpo talaltra il confine non corrisponde a una discontinuità fisica o a una differenziazione qualitativa come nel caso dei confini del Wyoming o della demarcazione tra la metà superiore e la metà inferiore di una sfera omogenea ma che sia netto o confuso naturale o artificiale sembra esservi per ogni oggetto un confine che lo separa dal resto del mondo anche gli eventi hanno confini quantomeno confini temporali le nostre vite sono delimitate dalle nostre nascite e morti una partita di calcio comincia alle quindici in punto e termina col fischio finale dell'arbitro alle sedici e quarantacinque e a volte si dice che anche le entità astratte come i concetti o gli insiemi hanno dei propri confini se tutto questo parlare di confini abbia davvero un senso e se rifletta la struttura del mondo o solo l'attività organizzatrice del nostro intelletto è però oggetto di profonda controversia filosofica.

(A.C. VARZI, *Confini*, in *Ontologie regionali*, a c. di A. BOTTANI e R. DAVIES, Mimesis 2007, p. 209)

► **ESERCIZIO 2.** Riscrivere i due seguenti segmenti testuali cercando di migliorarli dal punto di vista della sintassi.

<p>Alessandro Manzoni, nato a Milano nel 1785 da famiglia nobile e benestante (la madre era una Beccaria), avendo manifestato sin da giovane un precoce talento letterario, e potendo fare a meno di lavorare per vivere, scrisse varie opere, tra cui due tragedie, ispirata l'una alla storia longobarda e l'altra alla battaglia di Maclodio, un romanzo (<i>I promessi sposi</i>) e varie poesie, nonché alcuni saggi storici e linguistici.</p>	
<p>La vita di Dante Alighieri è stata una vera odissea, dal momento che egli venne esiliato in seguito all'accusa di baratteria, quello che oggi chiameremmo peculato, e dovette lasciare Firenze, che non vide mai più, perché un successivo processo lo condannò alla pena di morte.</p>	

► TABELLA 1. Sette raccomandazioni per l'uso della punteggiatura.

1. Quando un periodo è composto da due o più frasi che hanno un soggetto diverso ci vuole un segno d'interpunzione forte come il punto, il punto e virgola o i due punti, e non un segno d'interpunzione debole come la virgola.
2. La virgola non va mai posta tra elementi sintatticamente uniti, come soggetto e verbo (anche quando sono distanti).
3. La virgola non deve precedere la congiunzione 'e' quando la 'e' congiunge elementi che appartengono alla stessa frase, ma può precedere la 'e' quando la 'e' coordina due proposizioni indipendenti.
4. La virgola va usata ogniqualvolta si intende costruire una proposizione relativa non restrittiva, e va evitata quando si intende costruire una relativa restrittiva.
5. Negli incisi, non bisogna eccedere nell'uso dei trattini: è preferibile usare le virgole tutte le volte che è possibile farlo.
6. Il punto e virgola può essere usato quando si vuole indicare un'interruzione sul piano formale ma non sul piano dei contenuti, oppure in enumerazioni complesse.
7. In un testo informativo-argomentativo bisogna limitare il più possibile l'uso dei puntini di sospensione, dei punti esclamativi e delle virgolette che segnalano accezioni particolari.

► TABELLA 2. Dieci consigli sulla sintassi.

1. Preferire la paratassi all'ipotassi, la coordinazione alla subordinazione.
2. Non esagerare con la paratassi.
3. È sempre meglio rispettare l'ordine 'naturale' della frase, che in italiano è soggetto-verbo-complemento o soggetto-verbo-proposizione subordinata.
4. È sempre meglio non separare il soggetto dal verbo.
5. È meglio evitare le coppie (o le triple) di sostantivi o aggettivi inutili.
6. È meglio evitare le perifrasi complesse, cercando di optare per alternative più semplici.
7. Usare il meno possibile i verbi al passivo, e adoperarli, ogni volta che si può, nella diatesi attiva.
8. Preferire i verbi ai sostantivi astratti.
9. Utilizzare gli infiniti sostantivati solo con il contagocce.
10. Preferire le frasi che affermano a quelle che negano.